



C.Ss.R. Communicationes

Sant'Alfonso - Roma 10/12/ 2001 - N° 175

December - Dicembre - Décembre - Diciembre - Dezembro - Grudzeń

C.Ss.R: 4 santi e 9 beati.

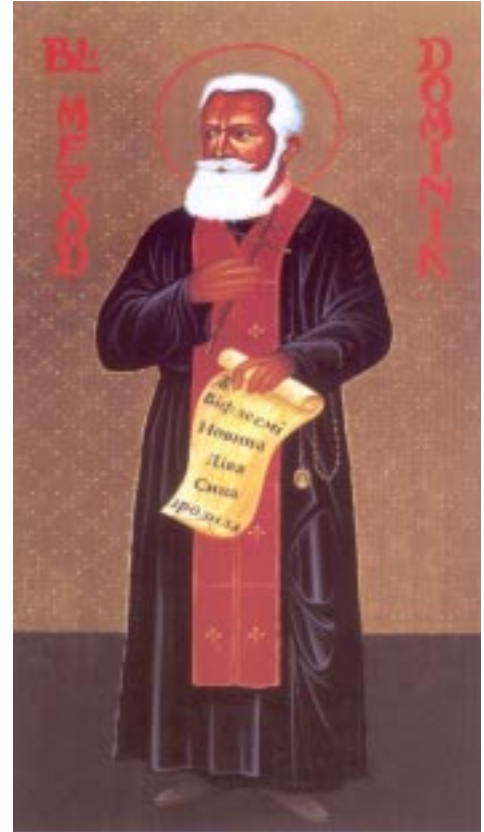


Metod Dominik Trchka:

Con l'avvento del regime comunista
fu portato in campo di concentramento.

Sostenuto dalla preghiera,
ha affrontato con forza le pene
e le umiliazioni a causa del Vangelo!

Lo scorso 4 novembre, in Piazza San Pietro a Roma, il Papa Giovanni Paolo II ha proclamato nove nuovi beati tra i quali il nostro confratello P: Metodio Dominik Trchka. Nella sua omelia, il Papa ha sottolineato come il nostro confratello "pose tutta la sua esistenza a servizio della causa del Vangelo e della salvezza dei fratelli, giungendo fino al supremo sacrificio della vita". Ha ricordato anche alcuni aspetti fondamentali della sua vita: "Come Superiore della Comunità Redentorista di Stropkov, nella Slovacchia, svolse una fervente attività missionaria. Con l'avvento del regime comunista, egli, come gli altri confratelli redentoristi, fu portato in campo di concentramento. Qui, sempre sostenuto dalla preghiera, affrontò con forza e determinazione le pene e le umiliazioni impostegli a causa del Vangelo. Il suo calvario terminò nella prigione di Leopoldov, dove, a motivo degli stenti e delle malattie, si spense dopo aver perdonato i propri aguzzini". Durante la cerimonia, di



beatificazione, il Papa ha anche chiesto di porre fine alle ingiustizie che generano "odio e terrorismo".

Il 27 giugno scorso, in Ucraina, il Papa ha beatificato anche altri 4 martiri redentoristi. Sui cinque martiri beatificati quest'anno, abbiamo già parlato nel nostro numero speciale di "Communicationes", maggio 2001, n° 170.

In occasione della beatificazione del 4 novembre, a Roma vi sono stati quattro momenti particolari. Si è iniziato il sabato nella nostra chiesa di S. Alfonso con una liturgia in rito greco-cattolico, presieduta da Mons. Milan Chatur, vescovo redentorista di Kosyce in Slovacchia. Il giorno seguente, la solenne beatificazione in Piazza San Pietro. Il 5 alle 11.30, il Papa ha ricevuto in udienza i pellegrini giunti a Roma per l'occasione. Il pomeriggio dello stesso giorno, nella Basilica di Santa Maria Maggiore si è celebrata una liturgia di ringraziamento in rito greco-cattolico, presieduta da Mons. Jan Hirka, vescovo di Presov in Slovacchia. A conclusione di tutto, la sera c'è stata una cena nella nostra casa di Via Merulana, con circa 200 invitati.

Foto: P. Metodio D. Trecka e Piazza San Pietro durante la beatificazione.

Movimento di Impegno Missionario

Ne1 1983, a Bruxelles, per iniziativa, tra gli altri, del nostro confratello Walter Corneillie, attuale superiore della Provincia Flandrica, è stata creata l'organizzazione "Movimento di impegno missionario". (BMF). Padre Walter ci parla di questo movimento.

Si tratta di una organizzazione che va contro l'immobilismo. La sua spiritualità è come la marea che va e viene costantemente e che si trascina lontano; ci obbliga ad una costante valutazione. Si tratta di un movimento missionario, un modo per rendersi presenti nel mondo e di immergersi in esso con una particolare attenzione all'uomo più vulnerabile e bisognoso. E' un impegno e una spiritualità di incontro, di testimonianza, di fiducia, di vicendevole stima: guardare all'altro come qualcosa di sacro e di unico. L'organizzazione come tale, ha come centro l'uomo che soffre, che è povero. Non abbiamo nessun progetto determinato a priori se non quello di appoggiare i membri che hanno un progetto concreto. Siamo gente comune, senza alcun timore tra noi, con le nostre capacità e i nostri limiti. Ma offriamo un aiuto efficace agli altri e vogliamo che le strutture ingiuste, che opprimono l'uomo, vengano cambiate. La BME è un centro per trovare la verità, l'amizizia. Contiamo alcune decine di piccoli gruppi di base che si riuniscono almeno una volta al mese. Abbiamo anche una piccola rivista e alcuni incontri serali dedicati alla formazione. La BME offre una reale possibilità di vivere la fede. Siamo un gruppo di persone che provengono da esperienze molto diverse, ma tutte desiderose di dare alla propria fede un modo concreto di viverla nel nostro mondo. Alcuni, con l'appoggio di altri, hanno anche fatto voti privati. La dimensione ecclesiale è ben presente, poiché la Chiesa è il luogo dove i poveri e gli amici dei poveri si incontrano assieme.

Le relazioni con l'autorità ecclesiastica sono molto buone. All'interno, le decisioni vengono prese insieme in occasione del capitolo che si tiene una volta all'anno, e vengono attuate da alcuni membri che formano la Direzione. La struttura non è molto gerarchica; si evita ogni forma di apparenza esterna. L'accostamento alla gente e il reclutamento di nuovi membri si fa sempre discretamente.

La spiritualità del movimento si basa su nove pilastri:

1. Opzione preferenziale per i poveri.
2. I poveri a loro volta, possono evangelizzare noi stessi.
3. Conoscere le necessità dei poveri, comprendere le strutture sociali, filosofiche, economiche e politiche, che stanno all'origine della povertà nel mondo.
4. La BME appartiene ai poveri, alla Chiesa, agli uomini in generale; è in essi che trova la sua ragione d'essere.
5. Serve anche al mutuo aiuto tra i suoi membri.
6. Da quanto detto, nasce la necessità di accoglienza, di ospitalità.
7. Si spinge anche alla conversione individuale, l'invito evangelico è al primo piano.



Nella fotografia vediamo un gruppo di redentoristi dell'Europa Nord vicino alla nostra parrocchia di Bruxelles. Guardano i dipinti nei muri, molto comuni in quella zona, che rispecchiano il lavoro con i poveri.

8. Ogni membro è invitato a riconoscere e a seguire la propria vocazione con l'aiuto degli altri, se necessario.
9. La lettura della Bibbia occupa un posto centrale. La preghiera e l'eucaristia, vengono centrate nello "stare vicini ai più deboli" e "nello stare ai piedi della croce di Gesù".

La Viceprovincia di Alwaye - La Viceprovincia di Alwaye ha iniziato con un suo proprio noviziato nel maggio 1997. Negli ultimi quattro anni hanno professato 35 giovani. Quest'anno vi sono sette novizi. La casa per gli studenti di filosofia si trova a Vadavathoor e questi seguono gli studi presso il Seminario San Tommaso Apostolo della stessa città. Quest'anno ci sono 12 studenti filosofi professi. La domenica vanno in diverse parrocchie per esercitarsi nelle attività pastorali.

Tra i formandi della Viceprovincia sono privilegiati i teologi: vivono nel Seminario della Provincia di Bangalore molto ben organizzato. Quest'anno vi sono 21 teologi. I giovedì e le domeniche si dedicano al lavoro pastorale.

La Regione di Alwaye è stata eretta nel 1992 per i redentoristi di rito Siro-malabarico. Nel 1995 venne fatta Viceprovincia.

Murale di Clemente Hofbauer

Sotto la direzione del P. Jan Haen della Provincia di Amsterdam, alla fine di luglio del corrente anno, è stato dipinto nell'ingresso del collegio San Clemente dei redentoristi di Innsbruck un nuovo murale, con la collaborazione di circa 50 persone tra i 4 e gli 84 anni (inclusi padri e studenti della casa).

La pittura rappresenta i santi come costruttori di ponti tra il giovane e l'anziano, tra culture e popoli, il nuovo murale è stato inaugurato il 28 ottobre nel corso di una festa accademica in occasione della celebrazione a Innsbruck dell'anno giubilare di San Clemente. Gli oratori ufficiali sono stati i PP, Adan Owezarski, (Roma) e Hans Schermann della Provincia di Vienna. Era presente anche un altro redentorista e artista, il P. Hugo Heule della Provincia Svizzera che ha disegnato e realizzato le nuove vetrate della cappella del collegio.



Foto: 1. Il nuovo murale dell'ingresso San Clemente. 2. Comunità redentorista di Innsbruck, assieme a due invitati con l'artista.



24 Studenti C.Ss.R. a Roma
- per l'anno scolastico 2001-2002 nella nostra casa di via Merulana sono ospitati 24 studenti (foto a lato), provenienti dalle seguenti nazioni: Slovacchia, Polonia, India, Vietnam, Germania, Indonesia, Angola, Thailandia, Australia, Argentina, Colombia, Brasile, Messico e Italia. Questi nostri confratelli si stanno specializzando in diverse materie universitarie. Fanno parte della nostra grande comunità di Roma e sono sotto la responsabilità del rettore della comunità P. Sergio Campara.

I Redentoristi in Madagascar

Sono circa trenta anni che i redentoristi della provincia di Napoli lavorano in Madagascar, la grande isola dell'oceano indiano, con una estensione pari due volte l'Italia, e una popolazione censita di circa 15 milioni di abitanti.

Inizialmente la Provincia accettò una presenza missionaria nella Diocesi di Diego Suarez, al nord del Madagascar, successivamente individuò un'azione pastorale nella capitale Antananarivo.

I cristiani presenti nella nazione sono una minoranza, la maggior parte della popolazione è animista. Il lavoro dei redentoristi si esprime attraverso una molteplicità di iniziative: l'apostolato, che nei villaggi dell'entroterra collocati spesso nel mezzo della foresta, è un ministero di primo annuncio del vangelo, e di rafforzamento delle piccole comunità cattoliche presenti. Non sempre è possibile visitare i moltissimi villaggi, le condizioni climatiche, le piogge, spesso la mancanza assoluta di vie di comunicazioni consente solo visite annuali, durante le quali si celebrano i sacramenti dell'iniziazione Cristiana, il matrimonio, e la confessione.

La promozione umana è un compito decisivo della chiesa in Madagascar, anche i nostri confratelli hanno avviato una vasta opera di alfabetizzazione costruendo scuole per i bambini ai quali oltre l'istruzione si cerca di offrire anche un pasto caldo e i necessari sussidi didattici: la lavagna, qualche quaderno, una matita. Attualmente circa 4.000 bambini frequentano le scuole della missione.

Nelle due Missioni di Vohemar e di Alasora, viene assicurato anche un servizio di pubblica assistenza sanitaria, per i casi di immediata urgenza. Non sempre è facile reperire farmaci o garantire la visita di un medico, i confratelli assicurano la presenza di personale sanitario, e in un costante collegamento con la provincia, non fanno mancare i necessari aiuti sanitari.

I confratelli redentoristi hanno individuato nei poveri e negli abbandonati i destinatari della loro missione, il carisma redentorista è particolarmente attuale e vivo.

I cattolici del Madagascar vivono un forte impegno ecumenico e di dialogo con le altre chiese presenti sul territorio. Diverse sono le occasioni di incontri fraterni e di celebrazioni ecumeniche, molto rispetto e attenzione viene espressa dai responsabili delle varie chiese. Ma non mancano i problemi relativi all'inculturazione del messaggio evangelico, soprattutto in un contesto ricco di memoria, tradizioni e riti propri, non poche volte si riesce anche a conciliare il Vangelo con i valori propri della cultura malgascia: il culto degli antenati, la solidarietà tra i membri della stessa tribù, il riconoscimento intrinseco dell'azione creatrice di Dio.

Il Madagascar, è tra le nazioni, che conosce una grande fioritura di vocazioni vita consacrata, sia tra le congregazioni maschili che quelle femminili. Moltissime sono le Congregazioni e gli istituti presenti nella nazione.



Nella foto: alcuni dei formandi malgasci, con il Superiore Provinciale di Napoli, P. Antonio De Luca (al centro, di clergyman).

ne. La richiesta di molti giovani e ragazze non viene sollecitata da una esplicita pastorale vocazionale strettamente intesa, ma vi è una spontanea domanda di ingresso nelle strutture formative degli istituti religiosi. Questo obbliga a una necessaria opera di discernimento e di selezione per non lasciarsi abbagliare dalla prospettiva di improvvise espansioni numeriche.

I redentoristi organizzano uno stage vocazionale durante l'estate, e successivamente i candidati vengono ammessi ad un periodo di pre-postulato nella missione di Vohemar. Dopo questa prima selezione inizia un anno previo con corsi preliminari di lingua francese e di cultura generale. Decisivo è il triennio di filosofia nella facoltà dei padri Gesuiti, al termine del quale inizia il noviziato e poi il triennio teologico. La Provincia ha costruito un'ottima residenza per la formazione dei giovani. Con la professione perpetua e il diaconato inizia un primo inserimento nell'attività apostolica in vista del presbiterato.

Attualmente abbiamo 6 sacerdoti malgasci (l'ultimo dei quali è stato ordinato il 30 settembre scorso), 3 fratelli, 15 studenti professi; 7 Novizi, 7 postulanti.

La difficoltà maggiore risiede nella poca disponibilità di sussidi in lingua malgascia, non per tutti e non sempre la lingua francese è agevolmente accessibile.

Ciò che in questi anni si semina nella formazione, delinea il volto di ciò che sarà in futuro la Congregazione in Madagascar.

Corso accademico in Spagna - Il nostro Istituto Superiore di Scienze Morali di Madrid, ha iniziato l'anno accademico 2001-2002 con 30 alunni così distribuiti: 14 nel secondo ciclo di dottorato; 13 per la licenza e 3 alunni straordinari.

C.Ss.R. COMMUNICATIONES - n° 175 - 10/12/2001

<http://www.cssr.com> - E-mail: grodrigues@cssr.com

Casella postale 2458 - Roma - 00100 - Italia.

Responsabile: Geraldo Rodrigues. Traduzione: Tito Furlan.

Stampa e spedizione: Valsele, Materdomini, SA (Italia).